

Convegno Aree Fragili – Rovigo 22/23 marzo 2019

“18 anni di storie ‘fragili’ nelle Tre Valli del Tortonese – AL”

Davide Biolghini

Coordinatore scientifico ForumCT e co-referente Gruppo Ricerca RES Italia

Arrivo nelle Tre Valli (Curone, Grue, Ossoina --- AL) agli inizi del 2000 per merito della ‘storica’ coop.va Valli Unite, da cui mi fornivo di prodotti bio.

Da subito conosco i produttori biologici del territorio che avevano promosso dal 1989 l’Associazione ‘Strada del Sale’ e organizzo incontri con loro e abitanti e Amministratori locali, proponendo la costituzione della prima (italiana) Agenzia di Sviluppo Rurale, coinvolgendo il Foromez e i Presidenti della Provincia e della Comunità Montana: il giorno della firma del protocollo d’avvio dell’Agenzia, il Presidente della Comunità Montana non si presenta perché ha cambiato idea ... Mi scontro con il sistema di relazioni clientelari che caratterizza molte Amministrazioni di queste aree fragili.

Nel 2003 partecipo come ForumCT alla costituzione dell’ATS Manifesta, che organizza a Volpedo, patria di Pellizza, una Fiera del biologico e del Commercio Equo che richiama 10.000 visitatori e mostra una possibile alternativa allo spopolamento dei territori collinari, basata su nuove forme di economia eco-compatibile, per contrastare i processi di urbanizzazione, per dare nuovi contenuti a reti di piccoli paesi in equilibrio con il proprio ambiente rurale, per invertire l’esodo forzato dei contadini.

Il sistema di relazioni tra i produttori locali si mantiene e “Strada del Sale” e “Manifesta”, che organizza una II edizione della Fiera a Garbagna nel 2005, ispirano l’Antico Mercato (biologico) di Volpedo, che si tiene ogni sabato da maggio 2014.

Nel frattempo le feste del 25 Aprile e della Vendemmia di Valli Unite attirano ogni anno centinaia di giovani e nasce Forestleri, Associazione di neo-insediati nelle Tre Valli, che ha l’obiettivo di “ricostruire un territorio a misura d’uomo[...] sviluppando progetti con responsabilità ambientale e sociale”.

Piccole/grandi storie ‘fragili’, ma resilienti, nel senso che mettono in gioco risorse nuove, impreviste, versus il dilagante “sovranoismo psichico” (dal rancore alla cattiveria: Censis 2018).